



ALLEGATO C

Format obiettivi ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”

0

Favorevole	Inadeguato	Cattivo	Sconosciuto	n.d. = non determinato
------------	------------	---------	-------------	------------------------

DATI FORMULARI STANDARD							DATI V REPORT EX-ART. 17																	PRESSIONI			MINACCE		HABITAT		SPECIE		OBIETTIVI		
Regione	Reg. Biog.	Tip. sito	Codice sito	Nome sito	Grup. po.	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Superficie ha	N. grotte	Rappres. nat. vita	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Strutture e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata nazionale	Distribuzione limitata Reg. Biog.	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Priorità (sì, no)	Priorità Motivazione	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	F	1163	Cottus gobio					C	C	B	A	U1				U1	U1	U1	U1↑		PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	PF14	Modifiche del regime fluviale, opere per la sicurezza idraulica a protezione di aree residenziali e per lo svago		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata l'obiettivo non è prioritario dato lo stato di conservazione e la buona qualità dell' habitat di specie nel sito	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	F	1097	Lethenteron zanandreae					C	C	B	C	U1				U1	U1	U1	U1↑	*	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	PF14	Modifiche del regime fluviale, opere per la sicurezza idraulica a protezione di aree residenziali e per lo svago		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	sì	Nonostante la qualità buona dell' habitat nel sito la specie è endemica del Bacino Padano, poco diffusa e con valutazione globale inadeguata e ruolo regionale inadeguato pertanto l'obiettivo è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	F	1107	Salmo marmoratus					C	C	B	B	U1				U2	U1	U2	U2↓		PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	PF14	Modifiche del regime fluviale, opere per la sicurezza idraulica a protezione di aree residenziali e per lo svago		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	sì	Nonostante la qualità buona dell' habitat nel sito la specie è endemica del Bacino Padano, poco diffusa e con valutazione globale cattiva, ruolo regionale elevato e priorità nazionale pertanto l'obiettivo è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	F	5331	Telestes muticellus					C	C	B	C	FV			FV	FV	FV	FV	FV↑		PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	PF14	Modifiche del regime fluviale, opere per la sicurezza idraulica a protezione di aree residenziali e per lo svago		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	Specie ampiamente diffusa e con stato di conservazione favorevole, la presenza nella ZSC al momento risulta marginale sebbene in buon grado di conservazione nel sito pertanto l'obiettivo non è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	I	1092	Austroptambolius pallipes					C	C	B	B	U2				U2	U2	U1	U2↓							qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	Specie ancora diffusa nella fascia prealpina delle Alpi piemontesi che nonostante la valutazione globale cattiva ha un buono stato di conservazione nel sito pertanto l'obiettivo non è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	I	6199	Euplagia quadripunctaria					C	C	B	B	FV				FV	FV	FV	FV→							qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	La specie è diffusa con un buon grado di conservazione nel sito pertanto l'obiettivo non è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	I	1083	Lucanus cervus					C	C	B	C	FV				FV	FV	FV	FV↑							qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	La specie è diffusa e comune con un buon grado di conservazione nel sito pertanto l'obiettivo non è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	I	1059	Maculinea teleius					C	B	B	C	U2				U2	U2	U2	U2↓	*	*		PA06	Inadeguati metodi di sfalcio o taglio;		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	sì	Specie molto rara ad alta priorità nazionale e regionale pertanto si ritiene l'obiettivo prioritario sebbene nel sito abbia un buon grado di conservazione	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	M	1308	Barbastella barbastellus					C	C	B	B	FV				FV	FV	FV	FV→				PH08	Altre forme di intrusione e disturbo sopra non menzionate (es. discariche illegali)		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	La specie ha un grado di conservazione buono nel sito pertanto l'obiettivo non risulta prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	M	1352	Canis lupus					C	C	B	B	FV				FV	FV	FV	FV↑		P03 PG14	Specie native problematiche (Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo))	PG11 PG01	Garcia illegale, uccisioni illegali Strade, percorsi, ferrovie e infrastrutture annesse		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	L'obiettivo non risulta prioritario visto che la specie è diffusa e comune, a scarsa priorità nazionale, e con un buon grado di conservazione nel sito	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	M	1321	Myotis emarginatus					C	C	B	B	FV				FV	FV	FV	FV→							qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	Nel sito la specie ha una buona qualità dell' habitat di specie senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	M	1324	Myotis myotis					C	C	B	B	FV				U1	U1	U1	U1↓							qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata la specie ha una buona qualità dell' habitat di specie senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum					C	C	B	C	FV				FV	XX	FV	FV→				PH08	Altre forme di intrusione e disturbo sopra non menzionate (es. discariche illegali)		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	sì	Nonostante il buon grado di conservazione nel sito viste le minacce presenti l'obiettivo è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	M	1303	Rhinolophus hipposideros					C	C	B	C	FV				FV	FV	FV	FV→				PH08	Altre forme di intrusione e disturbo sopra non menzionate (es. discariche illegali)		qualità buona	Mantenimento	Mantenere l'attuale condizione della specie	sì	Nonostante il buon grado di conservazione nel sito viste le minacce presenti l'obiettivo è prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3130	Acque stagnanti, da oligotrofo a mesotrofo, con vegetazione del Littorelletea uniflorae e/o degli Isoetes-Nannococcales	0,21		A	C				B	C	U1				U2	FV									condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva l'obiettivo non è prioritario dato il grado di conservazione e la buona qualità dell' habitat nel sito	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	2,1		C	C				B	C	U2				FV	U1									condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva l'obiettivo non è prioritario dato il grado di conservazione e la buona qualità dell' habitat nel sito	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1,10		C	C				C	C	U2				U2	U1				P102	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale)				condizione non buona	Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	sì	Considerando la valutazione globale cattiva, la presenza di una pressione e il cattivo grado di conservazione nel sito si ritiene l'obiettivo prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	45,59		B	C				B	B	XX				U2	U1									condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	10,24		B	B				B	B	U2				U2	FV			*						condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnis	19,21		A	C				A	A	XX				U2	FV									condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	0,1		C	C				B	B	U2			XX	U2							PL04	Fase di sviluppo e fase operativa delle dighe		condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sì	Habitat molto localizzato nel sito e legato a un canale di derivazione, quindi suscettibile a problematiche nella gestione del canale, pertanto la priorità è elevata	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	6110	Formazioni erbose rupicole calcicole a base delle dell'Alyso-Section albi	0,37		B	C				B	B	FV			U1	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stipendi fioritura di orchidee)	23,55		B	C				B	B	FV			U1	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	6430	Bordure pianiziali, montane e alpine di megafiorie idrofite	24,04		B	C				B	B	U1			FV	U1										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	6510	Praterie magre di fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	366,16		A	C				A	A	FV			U2	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneuron)	0,05		A	C				A	C	FV			U2	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	7230	Torbiere basse alcaline	0,08		C	C				B	C	U2			U2	U1										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale cattiva nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0,82		C	C				B	B	U1			U1	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione camsoffica	0,27		B	C				A	A	FV			FV	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	L'habitat di specie è di difficile accessibilità e al momento non sembra interessato da pressioni collegate alla pratica dell'arrampicata sportiva a causa della morfologia delle pareti, pertanto la priorità è bassa	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	0,05		C	C				B	B	FV			FV	U1										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	L'habitat è puntuale e poco rappresentativo, con scarsa copertura vegetale e interesse nullo per attività antropiche potenzialmente problematiche	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	45,42		B	C				B	B	FV			U1	FV										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	126,25		B	C				B	B	FV			U2	U1				P02 PE01	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale) Strade, sentieri, ferrovie e infrastrutture correlate					condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sì	Vista la valutazione globale cattiva e le pressioni che insistono sull'habitat nel sito è ragionevole prevedere un obiettivo prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	91F0	Foreste mitiche riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)	1,28		C	C				B	B	U2			U2	U1									condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sì	La priorità è elevata vista la valutazione globale cattiva, la ridotta superficie e la minaccia presente nel sito		
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	9260	Boschi di Castanea sativa	56,16		C	C				B	C	FV			FV	U1										condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Nonostante la valutazione globale inadeguata nel sito l'habitat ha una buona qualità senza pressioni pertanto è ragionevole un obiettivo non prioritario	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	H	9560	Foreste Mediterranee endemiche di Juniperus spp.	0,06		C	C				A	A															condizione buona	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	L'habitat di specie è di difficile accessibilità e non presenta interessi antropici che ne possano compromettere nel breve-medio periodo la conservazione, pertanto la priorità è bassa	
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A072	Pernis apivorus					C	C	C	C																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A072	Pernis apivorus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A080	Circus cyaneus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A103	Falco peregrinus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A224	Caprimulgus europaeus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A226	Apus apus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A226	Apus apus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A229	Alcedo atthis					D																							
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A233	Jynx torquilla					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A233	Jynx torquilla					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A251	Hirundo rustica					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A251	Hirundo rustica					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A274	Phoenicurus phoenicurus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A274	Phoenicurus phoenicurus					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A283	Turdus merula					C	C	B	B																				
Piemonte	CON	C	IT1160036	Stura di Demonte	B	A285																													

[illegible]

					Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva		≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate (es. Emericoptifite, Nandineofitite, Fanerofite)	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target			Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE
6210* Formazioni erbose semistaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) (Protevide fiorite di orchidee)	MA, Monte rinmento dell'attuale grado di conservazio ne	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	23,55 superficie attuale	ettari			La superficie attuale dovrebbe corrispondere all'estensione presente al momento dell'istituzione del sito, indicata nel FS originario. Sono esclusi i casi in cui il dato contenuto nel FS originario è stato successivamente modificato per sanare errori oggettivi iniziali. In tali casi il riferimento è il FS aggiornato e contenuto nella banca dati Natura 2000 ufficiale
			Copertura della vegetazione e	Copertura totale	≥ 70	%			pinus, Bromus erecta (e Bromus erectus), Campanula gongylodes, Carex flacca, Carex humilis, Carex lasiocarpa, Carex las	

[illegible]

Format IT1160036 - Stura Demonte											
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE			
1059 Maculinea telus Presente in 3 siti in Piemonte, 8 siti in FVG	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (Presente)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Nel 2009 fu scoperta una piccola popolazione della specie. Necessarie ricerche mirate per confermare la presenza della specie.	<i>L) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(-) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.			
				Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 370)	ettari	Habitat di specie: Prati da sfalcio con Sanguisorba officinalis Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6510	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli ha di vegetazione spontanea presenti nel sito</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore di superficie di habitat di specie che si intende raggiungere.</i> Note Descrivere la tipologia dell'habitat di specie presente nel sito e indicare i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Habitat di specie: prati parzialmente umidi con presenza di Sanguisorba officinalis # Habitat DH possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 6410, 6510 Junco-Molinia vegetation (the preferred habitat of M. telus)		
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie		Eccellente Buono Ridotto	da valutare tramite indagini nei siti di presenza il periodo degli sfalci, che può incidere negativamente sul successo riproduttivo.	Richiamare gli HN2000 presenti nel sito e che corrispondono all'habitat della specie. Se non esiste una corrispondenza la riga si ELIMINA.			
				Presenza di Sanguisorba officinalis	si		si				
			Presenza di Myrmica spp	si			si				
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE			
6199 Euplozia quadripunctata Presente in 367 siti 20 in regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 3)	n. celle 1x1 km		<i>L) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(-) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.			
				Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 188)	ettari	Habitat di specie: Boschi di latifoglie e loro margini Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9180, 91E0, 9260	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli habitat di specie presenti nel sito (o superiore di individuare dei buffer su aree forestali mesofila)</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore di superficie di habitat di specie che si intende raggiungere.</i> Note Descrivere la tipologia dell'habitat di specie presente nel sito e indicare i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Habitat di specie: boschi con elevata copertura arborea (0-2000 m); la specie predilige ambienti con microclima fresco # Habitat DH possibilmente riconducibili all'habitat di specie: gruppi 91 e 92		
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9180, 91E0, 9260	Richiamare gli HN2000 presenti nel sito e che corrispondono all'habitat della specie. Se non esiste una corrispondenza la riga si ELIMINA.			
				Presenza di specie nutriti dell'adulto (Eupatorium cannabinum, Sambucus ebulus, gen. Epilobium, gen. Centaurea) e della larva (gen. Taraxacum, Lamium, Epilobium, Plantago, Urtica)	si		Specie presenti				
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE			
1083 Lucanus cervus Presente solo in 396 siti in 12 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	La specie è stata osservata recentemente, ma non esistono dati quantitativi sulla popolazione.	<i>L) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(-) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.			
				Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 54)	ettari	Habitat di specie: Nel sito probabilmente i castagneti, essendo assenti i quereti. Anche querce isolate fuori bosco. Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9260	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli habitat di specie presenti nel sito</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore di superficie di habitat di specie che si intende raggiungere.</i> Note Descrivere la tipologia dell'habitat di specie presente nel sito e individuare i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Macro-habitat di specie: Formazioni forestali mature di latifoglie, preferibilmente pianiziali o di media altitudine (0-1000 m quota, fino a 1100 m in Bulgaria). # Habitat: alberi morti e marcescenti, in piedi o a terra. # Habitat DH possibilmente riconducibili al macro-habitat di specie: gruppi 91, 92 e 93		
			Habitat di specie	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9260	Richiamare gli HN2000 presenti nel sito e che corrispondono all'habitat trofico della specie. Se non esiste una corrispondenza la riga si ELIMINA.			
				(In caso di faggete, boschi a dominanza di Quercus sp., castagneti)	≥ 5	alberi/ettaro	Dato non disponibile		Sotto-attributo Questo sotto-attributo ha validità quando nel sito sono presenti boschi di faggio, quercia o castagno, altrimenti la riga si ELIMINA		
			Qualità dell'habitat	Presenza di grandi alberi maturi (Ø > 70 cm)	≥ 5	alberi/ettaro	Dato non disponibile	Sotto-attributo Questo sotto-attributo ha validità quando nel sito sono presenti boschi igrofili, altrimenti la riga si ELIMINA			
				(In caso di boschi igrofili)	≥ 5	alberi/ettaro	Dato non disponibile				
				Legno morto a terra e/o in piedi	≥ 2	tronchi/ettaro	Dato non disponibile	Sotto-attributo Questo sotto-attributo ha validità quando nel sito sono presenti formazioni forestali, altrimenti la riga si ELIMINA			
				(In contesti rurali e/o periurbani)							
				Filari di alberi di grandi dimensioni (Ø > 50 cm) oppure grossi alberi isolati (camporili o in parchi urbani)	Nessun decremento		Dato non disponibile	Sotto-attributo Questo sotto-attributo ha validità in contesti rurali o peri-urbani, altrimenti la riga si ELIMINA			
			Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE
1092 Austropotamobius pallipes Presente in 266 siti in 15 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	La specie fu segnalata in passato nell'area. Necessarie ricerche mirate per confermare la presenza della specie.	<i>L) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(-) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.			
				Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (valore da determinare con future indagini)	ettari mq km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Nella ZSC probabilmente piccoli ruscelli, canali laterali del torrente Stura di Demonte o canali di irrigazione dei prati. Non essendo noto alcun sito di presenza attuale, non è possibile quantificare l'estensione dell'habitat	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli habitat acquatici presenti nel sito</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore di superficie che si intende raggiungere</i> Note Descrivere le caratteristiche del corso d'acqua che ospita la specie nel sito. Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Habitat di specie: ambienti acquatici di diverso tipo (sia lacustri che fluviali) con acque fresche e non inquinate		
			Habitat di specie					Classe di valori ROE (Rapporto di Qualità Ecologica) Elevato ≥ 0,95 Buono 0,71 ≤ ROE < 0,95 Sufficiente 0,48 ≤ ROE < 0,71 Scarso 0,24 ≤ ROE < 0,48 Cattivo ROE < 0,24	Mantenere il sotto-attributo se disponibile serie storica di dati per il calcolo dell'indicatore; viceversa eliminare la riga		
				STAR_ICMI	≥ buono						
			Qualità dell'habitat	DO (ossigeno disciolto)	≥ 5	mg/L		Mantenere il sotto-attributo se disponibile serie storica di dati per il calcolo dell'indicatore; viceversa eliminare la riga			
				pH	6 < pH < 7,8	pH					
				Ca ²⁺	≥ 3	mg/L					
				Assenza di Procambarus clarkii	si		Procambarus assente				
			Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE
			1097 Lethenteron zanandreai Presente in 78 siti	Mantenere l'attuale condizione della specie	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	La specie fu segnalata in passato nell'area. Necessarie ricerche mirate per confermare la presenza della specie.	<i>L) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(-) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.
Estensione delle aree di frega	//	Nessun decremento nel sito (valore da definire tramite indagini future)					mq	Aree di frega: Dato non disponibile sui circa 17 km di torrente interni alla ZSC	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare lunghezza complessiva dei corsi d'acqua accessibili alla specie</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore della lunghezza accessibile, che si intende raggiungere</i> Note Specificare quali sono le aree di frega, indicando le possibili le principali caratteristiche. Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Aree di frega: corsi d'acqua di risoriva con fondale ghiaioso/cottoloso e acque ben ossigenate		
Habitat di specie	Estensione delle aree idonee agli ammovici (con sedimenti sabbiosi)	//				Nessun decremento nel sito (valore da definire tramite indagini future)	mq	Aree di presenza degli ammovici: dato non disponibile	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare lunghezza complessiva dei corsi d'acqua accessibili alla specie</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore della lunghezza accessibile, che si intende raggiungere</i> Note Specificare quali sono le aree di frega, indicando le possibili le principali caratteristiche. Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Aree idonee agli ammovici: corsi d'acqua con fondale sabbioso e corrente moderata		
	Integrità dell'habitat fluviale (indice IH)	≥ 0,6				Classi di integrità fluviale: IH ≥ 0,6 Buono; 0,5 ≤ IH < 0,8 Sufficiente; 0,4 ≤ IH < 0,6 Scadenza; 0,3 ≤ IH < 0,4 Pessimo; IH < 0,2		Mantenere il sotto-attributo se disponibile serie storica di dati per il calcolo dell'indicatore; viceversa eliminare la riga			
Qualità dell'habitat	Continuità del sistema fluviale	Assenza di elementi di interruzione alla continuità fluviale						Mantenere il sotto-attributo se disponibile serie storica di dati per il calcolo dell'indicatore; viceversa eliminare la riga			
	Regime idrologico	Nessuna carenza idrica									
	Temperatura delle acque in estate	< 19				°C					
	DO (Ossigeno disciolto)	> 5				mg/L					
	Assenza di micofauna alloctona	si									
Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto				Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE		
Prospettive future	PG09 Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Immissioni in aree limitrofe al sito di Salmo trutta e altre specie ittiche potenzialmente competitive o predatrici	0	individui di specie alloctone introdotte nei corpi idrici in continuità con il sito	Magnitudo media	Previsioni Riportare le previsioni inserite nella sezione 1 Descrizione dell'impatto Specificare qual è l'impatto della pressione sulla specie e/o habitat di specie Target e UM Target Definire il target quantitativo cioè il livello che la pressione può assumere senza determinare incidenze significative, e la relativa unità di misura Note Campo libero per fornire, se necessario, ulteriori specifiche come ad es. intensità della pressione, dove, quando e come la pressione agisce, ecc.					
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE			
1107 Salmo marmoratus Presente in 109 siti in 8 regioni	Mantenere l'attuale condizione della specie	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Necessari monitoraggi di tipo quantitativo	<i>L) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(-) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.			
				Struttura di popolazione (numero di classi di et�)	//	Mantenimento della struttura di popolazione (= popolazione equilibrata)	Codifica standardizzata: 1. popolazione equilibrata 2. popolazione destrutturata con prevalenza di adulti 3. popolazione destrutturata con prevalenza di giovani	Necessari monitoraggi di tipo quantitativo			
			Habitat di specie	Estensione delle aree idonee	//	Nessun decremento nel sito (≥ 17)	ettari mq (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Torrente Stura di Demonte, che si snoda per oltre 17 km nella ZSC	<i>(-) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della estensione del corso d'acqua idoneo alla presenza della specie</i> <i>(-) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore l'estensione che si intende raggiungere</i> Note Descrivere le caratteristiche del corpo d'acqua che ospita la specie nel sito. Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Habitat di specie: Fiumi e torrenti montani e pedemontani		
				Integrit� dell'habitat fluviale (indice IH)	≥ 0,6	Classi di integrit� fluviale: IH ≥ 0,6 Buono; 0,5 ≤ IH < 0,8 Sufficiente; 0,4 ≤ IH < 0,6 Scadenza; 0,3 ≤ IH < 0,4 Pessimo; IH < 0,2		Mantenere il sotto-attributo se disponibile serie storica di dati per il calcolo dell'indicatore; viceversa eliminare la riga			
			Qualit� dell'habitat	Regime idrologico	Nessuna carenza idrica			Si			
				Vegetazione sponale	Nessun decremento						
				Substrato ghiaioso/cottoloso	si		Si				
				LIMeco	Livello 1	Classi di qualit� fluviale: Elevato = livello 1 Buono = livello 2 Sufficiente = livello 3 Scarso = livello 4 Cattivo = livello 5					
				Assenza di Trota fario	si						
			Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE		
Prospettive future	PG09 Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Immissioni in aree limitrofe al sito di Salmo trutta (con cui si ibrida) e altre specie ittiche potenzialmente competitive	0	individui di specie alloctone introdotte nei corpi idrici in continuit� con il sito	Magnitudo alta	Previsioni Riportare le previsioni inserite nella sezione 1 Descrizione dell'impatto Specificare qual � l'impatto della pressione sulla specie e/o habitat di specie Target e UM Target Definire il target quantitativo cio� il livello che la pressione pu� assumere senza determinare incidenze significative, e la relativa unit� di misura Note Campo libero per fornire, se necessario, ulteriori specifiche come ad es. intensit� della pressione, dove, quando e come la pressione agisce, ecc.					

1324 Myotis myotis Presente in 238 siti in 19 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Habitat di specie	Popolazione e	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Specie rilevata con bat-detector, non sono disponibili dati demografici. La specie non è stata trovata nei rifugi invernali ma constatata con bat-detector. L'habitat della ZSC è complessivamente integro, senza pressioni evidenti.	<i>(1) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere ≥ di quello indicato quando è stato istituito il sito</i> <i>(2) Incremento della popolazione in 10/11 anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</i> UM Target Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio. <i>(1) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli habitat trofici presenti nel sito</i> <i>(2) Incremento della superficie in 10/11 anni: specificare il valore di superficie di habitat di specie che si intende raggiungere.</i> Note Descrivere la tipologia dell'habitat di specie presente nel sito e indicare i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento: # Habitat trofico: prevalentemente segnalata ad altitudini inferiori ai 700 m. Ambienti forestali con sottobosco rado e in ambienti aperti (pascoli e dopo in falciatura, prati polifunzionali, anche non distanti dai boschi e caratterizzati da una sufficiente disponibilità trofica (Agnelli et al. 2004) # Habitat DH possibilmente riconducibili agli habitat di specie: gruppi 51, 52, 53, gruppi 62, 63, 64, 65, gruppi 66, 67, 68, 69
			Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 600)	ettari	Habitat di specie: aree boscate alterate ad aree aperte Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6210, 6430, 6510, 9180, 9160, 9260		Richiamare gli HN2000 presenti nel sito e che corrispondono all'habitat trofico della specie. Se non esiste una corrispondenza la riga si ELIMINA.
			Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Buono	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 6210, 6430, 6510, 9180, 9160, 9260		
				Presenza di punti d'acqua	si		si		
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso.					
1321 Myotis emarginatus Presente in 157 siti in 18 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso.	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso.	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso.	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso.					
1321 Myotis emarginatus Presente in 157 siti in 18 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).					
1308 Barbastella barbastellus Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Habitat di specie	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	Qualità dell'habitat trofico	≥3	alberi/ettaro		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste (nei casi di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camponili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).	
				Ha validità solo se nella ZSC sono presenti agro-ecosistemi; in caso contrario si elimina la riga					
				NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Fisquet et al. 2008).				</	

Cottus gobio	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca		Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di Lethenteron zanandrei	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; art. 24 (Presenza di Lethenteron zanandrei e Cottus gobio) 1. Divieti: a) nelle aree di presenza della specie, immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna. Son fatti salvi gli interventi previsti dai Piani di Ripopolamento, dai progetti di reintroduzione e dai progetti di tutela di singole specie, previo assenso del soggetto gestore ed esito positivo della procedura di valutazione di incidenza; b) qualsiasi modifica dello stato dei luoghi delle risorgive; c) effettuare nuove captazioni idriche. 2. Obblighi: a) individuazione di fasce di rispetto (fasce tampone) per ridurre l'incidenza delle colture agrarie circostanti.	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazion i aleutiche; amministra zione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di Lethenteron zanandrei	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; Art. 25 (Misure per la tutela di specie ittiche delle acque correnti (Salmo marmoratus, Cottus gobio e Lethenteron zanandrei))	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore/Re gione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di Lethenteron zanandrei	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, del seguente obbligo: - i lavori nell'alveo bagnato, in assenza di opere provvisionali, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie - la predisposizione delle opere provvisionali, come ture, savanelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in alveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesoHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		da avviare	Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico Avvio dell' attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	(https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale-tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell2019integrita-dell2019habitat-fluviale)	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Salmo marmoratus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di specie ittiche delle acque correnti	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; art. 25 (Presenza di specie ittiche delle acque correnti - Salmo marmoratus, Cottus gobio, Telestes muticellus) 1. Divieti: a) immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna senza assenso del soggetto gestore e previa valutazione di incidenza, sono fatti salvi i disposti di cui al Titolo II Art 3 comma 1 lettera p). 2. Obblighi: a) verifica periodica del rispetto delle normative sulle captazioni idriche e sul rispetto del deflusso minimo vitale; b) verifica periodica della qualità delle acque tramite appositi indici biotici; c) programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione spondale, con interventi annuali da realizzarsi su una delle due sponde per tratti alternati annualmente di lunghezza non superiore a 500 metri lineari; d) valutazione dell'indice di funzionalità fluviale e pianificazione di interventi volti alla riqualificazione del corso d'acqua; e) censimento degli scarichi industriali, urbani o zootecnici, e monitoraggio dell'apporto inquinante; f) regolamentazione dell'attività aleutica ai fini della ricostituzione di popolazioni strutturate e autosufficienti dal punto di vista trofico e riproduttivo.	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazion i aleutiche; amministra zione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Salmo marmoratus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Salmo marmoratus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di Salmo marmoratus	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, tramite il seguente obbligo: - i lavori nell'alveo bagnato, in assenza di opere provvisionali, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie - la predisposizione delle opere provvisionali, come ture, savanelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in alveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Salmo marmoratus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Regolamentazione della pesca a tutela di 1107 Salmo marmoratus	100	% habitat di specie	Soggetto gestore	No	da avviare	In fase di revisione del Piano Ittico Regionale (PIR), nelle norme inerenti l'attività aleutica, prevedere il divieto di trattenimento di Salmo marmoratus, almeno fino al raggiungimento dello stato di conservazione B della specie, e l'obbligo di trattenimento delle trote alloctone		vedi descrizione	Regione Piemonte	Approvazione PIR da parte del Consiglio Regionale 2024-2027 oppure Rilascio autorizzazioni ministeriali ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97						
Salmo marmoratus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesoHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		da avviare	Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico Avvio dell' attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	(https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale-tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell2019integrita-dell2019habitat-fluviale)	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Salmo marmoratus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	PD - programma didattico	Programma di incontri volta alla sensibilizzazione dei pescatori	100	% dei portatori d'interess e	Soggetto Gestore		da avviare	Ciclo di incontri per la divulgazione di quanto la pesca può avere un impatto positivo sulla rimozione delle specie esotiche e sul mantenimento delle trote autoctone Avvio dell' attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027		vedi descrizione	Soggetto gestore/co nsulenti specialisti/ portatori d'interesse	Individuazione consulenti , assegnazione incarico e organizzazione di ciclo di incontri tematici a livello territoriale	500 euro/incontr o			E.1.5 comunicazi one e sensibilizza zione	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	

Telestes muticellus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di specie ittiche delle acque correnti	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024: art. 25 (Presenza di specie ittiche delle acque correnti - Salmo marmoratus, Cottus gobio, Telestes muticellus) 1. Divieti: a) immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna senza assenso del soggetto gestore e previa valutazione di incidenza, sono fatti salvi i disposti di cui al Titolo II Art 3 comma 1 lettera p); 2. Obblighi: a) verifica periodica del rispetto delle normative sulle captazioni idriche e sul rispetto del deflusso minimo vitale; b) verifica periodica della qualità delle acque tramite appositi indici biotici; c) programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione spondale, con interventi annuali da realizzarsi su una delle due sponde per tratti alternati annualmente di lunghezza non superiore a 500 metri lineari; d) valutazione dell'indice di funzionalità fluviale e pianificazione di interventi volti alla riqualificazione del corso d'acqua; e) censimento degli scarichi industriali, urbani o zootecnici, e monitoraggio dell'apporto inquinante; f) regolamentazione dell'attività aleutica ai fini della ricostituzione di popolazioni strutturate e autosufficienti dal punto di vista trofico e riproduttivo.	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazion i aleutiche; amministra zione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Telestes muticellus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di Telestes muticellus	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 9 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, del seguente obbligo: - i lavori nell'alveo bagnato, in assenza di opere provvisoriali, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie - la predisposizione delle opere provvisoriali, come ture, savanelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in alveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Telestes muticellus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesoHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		da avviare	Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico Avvio dell' attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	(https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale-tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell2019integrita-dell2019habitat-fluviale	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenz e a ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Telestes muticellus	MA - Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Rhinolophus ferrumequinum	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di chirotteri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si		Applicazione Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,; art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chirotteri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali) 1. È vietato: a) attrezzare le grotte sede di colonie di chirotteri a fini turistiche; b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia; c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità; d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità; e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chirotteri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico; f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel il periodo tardo estivo (agosto-settembre). g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chirotteri 2. Obblighi: a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito; b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chirotteri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chirotteri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Rhinolophus hipposideros	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	si			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di chirotteri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si		Applicazione Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,; art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chirotteri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali) 1. È vietato: a) attrezzare le grotte sede di colonie di chirotteri a fini turistiche; b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia; c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità; d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità; e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chirotteri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico; f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel il periodo tardo estivo (agosto-settembre). g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chirotteri 2. Obblighi: a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito; b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chirotteri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chirotteri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Barbastella barbastellus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di chirotteri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,; art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chirotteri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali) 1. È vietato: a) attrezzare le grotte sede di colonie di chirotteri a fini turistiche; b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia; c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità; d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità; e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chirotteri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico; f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel il periodo tardo estivo (agosto-settembre). g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chirotteri 2. Obblighi: a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito; b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chirotteri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chirotteri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						

Myotis myotis	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dei chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	Applicazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed aggiornate con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,; art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali) 1. È vietato: a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistici; b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia; c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità; d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità; e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico; f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel il periodo tardo estivo (agosto-settembre). g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri 2. Obblighi: a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito; b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In particolare, nel caso di utilizzo della base stazionaria di esemplari determinati, è vietato l'uso di chiusure a sbarre orizzontali e cancelli a sbarre verticali. 3. Ulteriori divieti vigenti nelle aree individuate secondo i disposti di cui al precedente comma 1 lettera c): a) Effettuare interventi selvicolturali (compreso l'esbosco) nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; nel restante periodo e fatti salvi eventuali ulteriori limitazioni di cui al capo I, nelle stesse aree sono ammessi esclusivamente: 1. interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale; 2. la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali, con superficie unitaria inferiore a 2000 metri quadri ed estensione complessiva non superiore al 10 per cento della superficie boscata; 3. il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco. b) Praticare l'attività venatoria, inclusa l'attività di controllo demografico del cinghiale, nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; c) svolgere attività di addestramento cani, con o senza sparo, dal 1° maggio al 30 settembre;	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					
Myotis emarginatus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela di chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	Applicazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed aggiornate con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,; art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali) 1. È vietato: a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistici; b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia; c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità; d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità; e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico; f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel il periodo tardo estivo (agosto-settembre). g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri 2. Obblighi: a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito; b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In particolare, nel caso di utilizzo della base stazionaria di esemplari determinati, è vietato l'uso di chiusure a sbarre orizzontali e cancelli a sbarre verticali. 3. Ulteriori divieti vigenti nelle aree individuate secondo i disposti di cui al precedente comma 1 lettera c): a) Effettuare interventi selvicolturali (compreso l'esbosco) nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; nel restante periodo e fatti salvi eventuali ulteriori limitazioni di cui al capo I, nelle stesse aree sono ammessi esclusivamente: 1. interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale; 2. la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali, con superficie unitaria inferiore a 2000 metri quadri ed estensione complessiva non superiore al 10 per cento della superficie boscata; 3. il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco. b) Praticare l'attività venatoria, inclusa l'attività di controllo demografico del cinghiale, nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; c) svolgere attività di addestramento cani, con o senza sparo, dal 1° maggio al 30 settembre;	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					
Canis lupus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PI03 PG14	-Specie native problematic he Avvelename nto di animali (escluso avvelename nto da piombo)	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela del lupo	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	si	Formet IT1160036, Strada di Demonte e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed aggiornate con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,; Art. (Misure per la tutela di Canis lupus) 1. Obblighi: a) Nel territorio del Sito e nelle aree limitrofe, prevedere la messa in atto di un sistema integrato di interventi finalizzati alla protezione degli attacchi da canidi che comprenda, oltre all'uso di recinzioni elettrificate mobili, il ricorso ai cani da guardiania, ai dissuasori acustici e l'adozione di buone pratiche per assicurare il controllo degli animali al pascolo tenendo conto del Documento recepito dalla DG Ambiente della Commissione Europea nel 2015, che descrive le minacce alla conservazione della popolazione di lupo sulle Alpi e Appennino e definisce le azioni chiave da implementare per ridurre, e tenendo conto delle indicazioni e degli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito di uno specifico piano di gestione nazionale. Tali pratiche devono essere estese anche alle aree esterne al Sito, ma in relazione funzionale con esso; b) Il soggetto gestore, nelle aree di propria competenza, effettua e coordina il monitoraggio in conformità a quanto previsto dal DPR 357/97 art. 7 c. 2 per la sorveglianza dello stato di conservazione della specie. Il monitoraggio deve essere eseguito nel rispetto dello schema nazionale sulla base di quanto definito nel documento attualmente vigente "Linee guida e protocolli per il monitoraggio nazionale del lupo in Italia. Realizzate nell'ambito della convenzione ISPRA-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attività di monitoraggio nazionale nell'ambito del Piano di Azione del lupo" (Marucco et al. 2020) c) Il soggetto gestore, sentito il Centro di Riferenza per la Conservazione e Gestione dei Grandi Carnivori della Regione Piemonte, individua le "Aree funzionali alla conservazione della Specie" sulla base delle attività di monitoraggio di cui alla lettera b) del comma 1 del presente Articolo e del ""Modello spaziale e Mappa di idoneità Ambientale per i siti di Riproduzione del Lupo sulle Alpi Piemontesi" (Allegato D) realizzato nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS); d) Il Soggetto Gestore tutela i siti di riproduzione documentati nel Sito, ancorché esterni alle aree di cui alla precedente lettera c) se necessario regolamentandone l'accesso od applicando i disposti di cui all'Art. 3, comma 1), lettera y) delle presenti "Misure di Conservazione sitospecifiche"; e) il soggetto gestore per il territorio di propria competenza, salvaguarda le "Aree idonee alla riproduzione della Specie per il territorio della Regione Piemonte" identificate mediante l'allegato D, promuovendo una gestione programmata delle attività antropiche compatibile con le esigenze ecologiche della specie; f) Il Soggetto Gestore individua le aree ad alto rischio di mortalità da impatto veicolare per il lupo attraverso l'analisi territoriale del rischio. g) Il soggetto gestore monitora la presenza dei cani vaganti e il fenomeno del randagismo canino, in particolare relativamente alle razze canine simili al lupo (cane lupo cecoslovacco); h) In presenza di casi di comprovato o sospetto utilizzo di esche e bocconi avvelenati effettua il controllo e la bonifica del territorio del Sito anche mediante l'utilizzo di unità cinofile antiveleno. 2. Divieti a) Effettuare qualsiasi attività che preveda l'utilizzo della tecnica di wolf-howling (ululato indotto) non motivata da esigenze di monitoraggio/ricerca e senza l'assenso del soggetto gestore. 3. Ulteriori divieti vigenti nelle aree individuate secondo i disposti di cui al precedente comma 1 lettera c): a) Effettuare interventi selvicolturali (compreso l'esbosco) nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; nel restante periodo e fatti salvi eventuali ulteriori limitazioni di cui al capo I, nelle stesse aree sono ammessi esclusivamente: 1. interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale; 2. la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali, con superficie unitaria inferiore a 2000 metri quadri ed estensione complessiva non superiore al 10 per cento della superficie boscata; 3. il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco. b) Praticare l'attività venatoria, inclusa l'attività di controllo demografico del cinghiale, nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; c) svolgere attività di addestramento cani, con o senza sparo, dal 1° maggio al 30 settembre;	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					
Canis lupus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG14	Avvelename nto di animali (escluso avvelename nto da piombo)	IN - incentivazion e	Supporto agli allevatori	100	% della superficie dell'habit at di specie	Soggetto Gestore	in corso	Supporto agli allevatori per la partecipazione a bandi per l'assegnazione di fondi per la prevenzione degli attacchi dei lupi (SRA17 CSR 2023-27 interventi agro-climatico-ambientali).	si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Supporto amministrativo per la preparazione delle pratiche	Costi-interni organizzativi del personale EGAP		no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	

Format _IT1160036_ Stura di Demonte																						
Canis lupus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PI03	-Specie native problematic he	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'impatto dei cani da pastore	100	% della superficie dell'habit at di specie	Soggetto Gestore		da avviare	Monitoraggio dell'impatto dei cani da pastore sul comportamento dei lupi e valutazione delle predazioni dei cani stessi Avvio dell' attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027		si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Incarico ad esterni per il monitoraggio dell'attività dei cani da pastore	10.000 €		no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi di monitorag gio regionali	
Canis lupus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PI03	-Specie native problematic he	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio intensivo dei casi di ibridazione ed eventuale intervento attivo di rimozione	100	% della superficie dell'habit at di specie	Soggetto Gestore		in corso	Monitoraggio intensivo dei casi di ibridazione ed eventuale intervento attivo di rimozione secondo il protocollo di Perrone et al. (2021) Linee guida per la gestione degli ibridi lupo-cane nelle Regioni alpine - Progetto LIFE18 NAT/IT/000972 LIFE WolfAlps EU – AZIONE A6		si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	Costi-interni organizzativi del personale EGAP		si	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi di monitorag gio regionali	
Canis lupus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG14	Avvelenamen to di animali (escluso avvelenamen to da piombo)	PD - programma didattico	Sensibilizzazione contro il bracconaggio	10	INCONTR I	Soggetto Gestore		in corso	Campagna di divulgazione sui rischi e le conseguenze degli atti di bracconaggio tramite avvelenamento		si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Organizzazione dell' attività in ambito territoriale	Costi-interni organizzativi del personale EGAP		no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Canis lupus	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no	PG14	Avvelenamen to di animali (escluso avvelenamen to da piombo)	IA - intervento attivo	Intervento di rimozione con cani addestrati a scovare esche e bocconi avvelenati	100	% della superficie dell'habit at di specie	Soggetto Gestore		in corso	Intervento attivo di ricerca, prevenzione e bonifica delle esche avvelenate tramite uso di cani anti- veleno		si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	Costi-interni organizzativi del personale EGAP		no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell'habitat 3130	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 , ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10- 398/2024/XII del 21/11/2024-, CAPO III art. Presenza dell'habitat 3130 e 3150 Divieti: a) prosciugamento o trasformazione d'uso dei bacini o laghi che ospitano la cenosi; b) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque; c) immissioni idriche dirette o indirette (utilizzo di effluenti zootecnici in aree di torbiera o falda affiorante connesse ai laghi), contenenti livelli di nutrienti (fosfati, nitrati) superiori a quelli medi lacustri; d) realizzazione di strutture turistico-ricreative o finalizzate ad attività sportive (passerelle, palafitte, imbarcaderi, ormeggi, spiagge) in tratti spondali caratterizzati dalla presenza dell'habitat. Obblighi: a) il contenimento della vegetazione acquatica è ammesso esclusivamente per il mantenimento di canali che consentono il transito delle imbarcazioni dagli attracchi già autorizzati al momento dell'approvazione del presente atto ed in tali casi è consentito, previa assenso del soggetto gestore, solamente fino alla profondità strettamente necessaria al pescaggio in sicurezza dei natanti; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) controllo demografico di specie animali alloctone, in particolare pesci, nutria (Myocastor coypus), gamberi esotici (Procambarus, Orconectes, Pacifastacus etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; c) controllo e eliminazione specie alloctone della flora (Nelumbo nucifera, Nymphaea mexicana etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o autorizzati dal soggetto gestore; d) i dragaggi e gli interventi che possono causare l'alterazione delle rive o del fondale dei bacini o laghi che ospitano la cenosi, inclusi la movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri devono essere previsti nell'ambito di interventi del piano di gestione o previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell'habitat 3140	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 , ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024-, CAPO III art. Presenza dell'habitat 3140 Divieti: a) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque; b) realizzazione di strutture turistico-ricreative, incluse passerelle, imbarcaderi, ormeggi e spiagge, in corrispondenza di stazioni a Chara spp. Obblighi:a) regolamentazione della navigazione, al fine di tutelare le stazioni a Chara spp, se prevista dal piano di gestione o autorizzata dal soggetto gestore; b) il dragaggio delle rive e del fondale degli specchi d'acqua o delle porzioni di laghi che ospitano la cenosi, deve essere previsto nell'ambito degli interventi del piano di gestione o previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramen to di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PI02	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale)	RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell'habitat 3150	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 , ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10- 398/2024/XII del 21/11/2024-, CAPO III art. Presenza dell'habitat 3130 e 3150 Divieti: a) prosciugamento o trasformazione d'uso dei bacini o laghi che ospitano la cenosi; b) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque; c) immissioni idriche dirette o indirette (utilizzo di effluenti zootecnici in aree di torbiera o falda affiorante connesse ai laghi), contenenti livelli di nutrienti (fosfati, nitrati) superiori a quelli medi lacustri; d) realizzazione di strutture turistico-ricreative o finalizzate ad attività sportive (passerelle, palafitte, imbarcaderi, ormeggi, spiagge) in tratti spondali caratterizzati dalla presenza dell'habitat. Obblighi: a) il contenimento della vegetazione acquatica è ammesso esclusivamente per il mantenimento di canali che consentono il transito delle imbarcazioni dagli attracchi già autorizzati al momento dell'approvazione del presente atto ed in tali casi è consentito, previa assenso del soggetto gestore, solamente fino alla profondità strettamente necessaria al pescaggio in sicurezza dei natanti; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) controllo demografico di specie animali alloctone, in particolare pesci, nutria (Myocastor coypus), gamberi esotici (Procambarus, Orconectes, Pacifastacus etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; c) controllo e eliminazione specie alloctone della flora (Nelumbo nucifera, Nymphaea mexicana etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o autorizzati dal soggetto gestore; d) i dragaggi e gli interventi che possono causare l'alterazione delle rive o del fondale dei bacini o laghi che ospitano la cenosi, inclusi la movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri devono essere previsti nell'ambito di interventi del piano di gestione o previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore /Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramen to di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PI02	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Intervento attivo di controllo numerico delle esotiche tramite catture	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Si		Controllo numerico delle specie esotiche invasive che rappresentano una minaccia per la conservazione dell'habitat (es. Myocastor coypus, Ittiofauna esotica) Avvio dell' attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027		vedi descrizione	Soggetto gestore / collaborato ri esterni	Assegnazione di un'incarico per lo svolgimento delle catture	10.000 €		si	E.2 mantenim ento e ripristino	FESR - SRD04 CSR	

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Mantenimento dell'attuale grado di conservazionee	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 3220	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche per i fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare: Art. 13 (Norme per Greto torrenti alpini con vegetazione erbacea (3220), vegetazione riparia arbustiva dei torrenti alpini a Myricaria germanica (3230) e vegetazione riparia e di greto a Salix eleagnos dei fiumi alpini (3240) 1. È vietato: a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature; sono esclusi dal presente divieto gli interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; b) fatto salvo il divieto di cui all'art. 12bis), nuove captazioni e derivazioni idriche che incidono direttamente o indirettamente sugli habitat. Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e, in ogni caso, non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato al momento dell'entrata in vigore del presente Piano (lettera così sostituita con D.G.R. n. n. 24-8287 del 11/1/2019). c) transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore; d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali; e) fertilizzare e/o ricoprire con suolo i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie; f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto o alvei fluviali e torrentizi; g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto alla lettera a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario; h) nelle formazioni ascrivibili ai saliceti ripari (habitat 3230, 3240), attuare forme di gestione attiva; sono esclusi dal presente divieto gli interventi necessari per comprovate esigenze di sicurezza idraulica, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza. 2. È obbligatorio:	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	Mantenimento dell'attuale grado di conservazionee	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 3230	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche per i fiumi alpini con vegetazione riparia arbustiva del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare: Art. 13 (Norme per Greto torrenti alpini con vegetazione erbacea (3220), vegetazione riparia arbustiva dei torrenti alpini a Myricaria germanica (3230) e vegetazione riparia e di greto a Salix eleagnos dei fiumi alpini (3240) 1. È vietato: a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature; sono esclusi dal presente divieto gli interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; b) fatto salvo il divieto di cui all'art. 12bis), nuove captazioni e derivazioni idriche che incidono direttamente o indirettamente sugli habitat. Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e, in ogni caso, non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato al momento dell'entrata in vigore del presente Piano (lettera così sostituita con D.G.R. n. n. 24-8287 del 11/1/2019). c) transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore; d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali; e) fertilizzare e/o ricoprire con suolo i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie; f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto o alvei fluviali e torrentizi; g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto alla lettera a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario; h) nelle formazioni ascrivibili ai saliceti ripari (habitat 3230, 3240), attuare forme di gestione attiva; sono esclusi dal presente divieto gli interventi necessari per comprovate esigenze di sicurezza idraulica, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza. 2. È obbligatorio:	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	Mantenimento dell'attuale grado di conservazionee	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 3240	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche per i fiumi alpini con vegetazione riparia arbustiva del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare: Art. 13 (Norme per Greto torrenti alpini con vegetazione erbacea (3220), vegetazione riparia arbustiva dei torrenti alpini a Myricaria germanica (3230) e vegetazione riparia e di greto a Salix eleagnos dei fiumi alpini (3240) 1. È vietato: a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature; sono esclusi dal presente divieto gli interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; b) fatto salvo il divieto di cui all'art. 12bis), nuove captazioni e derivazioni idriche che incidono direttamente o indirettamente sugli habitat. Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e, in ogni caso, non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato al momento dell'entrata in vigore del presente Piano (lettera così sostituita con D.G.R. n. n. 24-8287 del 11/1/2019). c) transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore; d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali; e) fertilizzare e/o ricoprire con suolo i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie; f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto o alvei fluviali e torrentizi; g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto alla lettera a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario; h) nelle formazioni ascrivibili ai saliceti ripari (habitat 3230, 3240), attuare forme di gestione attiva; sono esclusi dal presente divieto gli interventi necessari per comprovate esigenze di sicurezza idraulica, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza. 2. È obbligatorio:	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitriche - Batrachion	Mantenimento dell'attuale grado di conservazionee	si			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 3260	100	% della superficie dell'habitat	Regione Piemonte	no	da avviare	a) mantenere tratti fluviali e perfluviali soggetti naturalmente alla divagazione o inondazione e non privi di tratti di bonifica con sbarramenti a monte; Art. XXX (Risorgive, fontanili, ruscelli, fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica (3260)) 1. Divieti: a) eliminazione dei filari e della vegetazione forestale prossimi o limitrofi ai corpi idrici; b) alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento; c) dragaggi ed eliminazione della cenosi acquatica; d) movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale. 2. Obblighi: a) Mantenimento attraverso periodiche azioni di sfalcio della vegetazione ripariale e acquatica da effettuarsi con opportune tecniche previste dal piano di gestione o con progetti approvati dal soggetto gestore; b) mantenimento di flusso idrico permanente;	Modifica alle Misure di conservazione sito-specifiche	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Mantenimento dell'attuale grado di conservazionee	no			RE - regolamentazione	Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche - a tutela dell' habitat 6110	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	No	da avviare	Art. 8 (Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion – 6110*) (Cod. Paleartic 34.11) 1.Obblighi: a) Evoluzione libera, salvo interventi previsti dal soggetto gestore per miglioramenti conservativi dell'habitat. 2.Buone pratiche: a) incentivare attività di conservazione in banca del germoplasma e coltivazione in banca colturale delle specie di interesse conservazionistico tipiche dell'habitat; b) monitoraggi floristico-vegetazionali delle dinamiche riguardanti gli habitat (rigenerazione dei popolamenti delle specie, ecc.); c) decespugliamento per contrastare l'insediamento di specie arbustive;	https://www.region	Applicazione delle Misure sito-specifiche	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazionee	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 6210	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche per i pascoli di Bromia del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare: Art. 10 (Norme per praterie secche su calcare a Bromus erectus (6210)) 1. È vietato: a) irrigazioni, lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse da quelle organiche e comunque evitando la concentrazione di fertilità; b) effettuare più di due turni di pascolo o sfalci annuali. 2. È obbligatorio: a) adottare tecniche di pascolo turnato, sorvegliato guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo, fatta salva l'eventuale applicazione delle tecniche di prevenzione degli attacchi da lupo; b) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					

6430 Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell' habitat 6430	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,, in particolare: Art. 9 (Norme per le bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile – 6430)(Cod. Paleartic 37.70) 1. Divieti: h) (a), b), c), d), e), f), g) lettere mancanti per mero errore materiale) prosciugamento artificiale, anche temporaneo, delle zone umide permanenti; sono fatti salvi gli interventi di disinquinamento o di eradicazione di specie alloctone invasive; i) nuove captazioni permanenti o temporanee per prelievi ad uso potabile e per l'abbeverata del bestiame; j) operazioni di bonifica, drenaggi, modifica di attuali captazioni e ogni altra alterazione del reticolo idrico facente parte del bacino idrologico immisario nell'habitat; k) pascolamento, salvo interventi previsti dal soggetto gestore per miglioramenti conservativi dell'habitat. 2. Obblighi: a) qualsiasi intervento selvicolturale, compreso il concentramento e l'esbosco, deve essere condotto con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sull'habitat, qualora individuato dal soggetto gestore, e secondo le indicazioni impartite dallo stesso; b) sulle superfici individuate dal soggetto gestore, contenimento o eradicazione delle specie alloctone invasive; c) non creare aperture in ambiente boschivo che possano modificare lo stato dei luoghi; d) entro il margine boschivo, gli interventi selvicolturali devono prevedere il rilascio degli arbusti tra l'habitat e l'habitat. Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024,, in particolare: Art. 15 (Norme per prati stabili da sfalcio di bassa quota (6510) e praterie montane da fieno (6520)) 1. È vietato: a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente oltre che il danneggiamento della cotica erbosa a causa del transito e/o dello stazionamento di mezzi motorizzati, fatti salvi i mezzi impiegati nei lavori agrosilvo-pastorali; b) concimazioni superiori ai nutrienti asportati con la produzione foraggera e impiegare concimi minerali. 2. E' obbligatorio: a) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, la gestione degli spostamenti, il pernottamento e la distribuzione dei punti di abbeverata, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Obblighi: a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche: - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 , CAPO III art. (Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230)) Divieti: a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore; c) modificare il regime della falda superficiale; d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato
--	--	----	--	--	------------------------	--	-----	----------------------------------	------------------	----	--	---

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Aggiunta di una misura di conservazione specifica per gli ambienti rupestri	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	No	da avviare	Art. xx (Ambienti rupestri (8130 (Cod. Paleartico 61.30), 8210 (Cod. Paleartico 62.10), 8220 (Cod. Paleartico 62.20)) 1. Divieti: a) apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola; b) abbrucciamenti di materiale vegetale; c) stazionamento concentrato degli animali domestici; d) nell'habitat 8130: apertura di sentieri e piste forestali; sci estivo; pascolo; e) negli habitat 8210 e 8220: attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche e/o faunistiche rupicole di interesse conservazionistico. 2. Obblighi: a) sui ghiaioni l'accesso del pubblico è ammesso esclusivamente sulla rete viaria e sentieristica esistente; b) destinare gli ambienti rupestri alla loro dinamica naturale; sono fatti salvi gli interventi necessari a stabilizzazione delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare Art. 4 (Norme per i Boschi di tiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impiuvio compresi i querceti tiglieti (9180*)) 1. È vietato: a) prelevare i portamenti in popolamenti con meno di 10 soggetti adulti fruttificanti ad ettaro per ciascuna delle specie caratteristiche; b) creare aperture o tagli per gruppi su superfici superiori a 2000 m²; c) ridurre la copertura forestale a meno del 50 per cento in corrispondenza di megafioriberti d'interesse conservazionistico o di ambienti rocciosi freschi associati. 2. È obbligatorio: a) l'evoluzione libera per le formazioni di forra e rupicole; b) nei popolamenti instabili o soggetti a dissesto o in caso di documentate situazioni di sicurezza idraulica sono ammessi interventi orientati a incrementarne la stabilità, anche in coerenza con quanto previsto dall'Art. 23, comma 1, lettera c) delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte; c) i casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza; d) conservazione delle specie localmente meno rappresentate o sporadiche di cui all'allegato C, con particolare riferimento a olmo montano, acero riccio, tiglio a grandi foglie, tasso e agrifoglio, incluse le pioniere (ontano bianco) e quelle in successione o di habitat in contatto (faggio, abete, rovere).		vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026 Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati							
9180* Foreste di versante, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell' habitat 9180	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Sì		https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati								
9180* - Foreste di versante, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Mantenimen to del grado di conservazio ne	no			IN - incentivazio ne	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo- climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		in corso		Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	Soggetto gestore/ Associazion i di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentiv azione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici		PSR 2014- 2020, Operazione 8.5.1 "Investime nti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRA27 - CSR 2023- 27			
9180* - Foreste di versante, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Mantenimen to del grado di conservazio ne	no			IN - incentivazio ne	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		in corso		CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02). Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitaria tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"	Soggetto gestore/ Associazion i di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentiv azione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici		PSR 2014- 2020, Operazione 12.2.1"Ind ennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRC02 - CSR 2023- 27			
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	sì			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell' habitat 91E0	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Sì		https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati								
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	sì	PI02	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi di contenimento dei nuclei di Robinia pseudoacacia e Solidago gigantea	100	% della superficie dell'habit at che presenta copertur a di specie invasive > 10%	Soggetto gestore		da avviare		Per mitigare la concorrenza di specie quali Robinia pseudoacacia e Solidago gigantea, è proposto un contenimento degli individui delle specie mediante estrazione manuale/meccanica degli individui.	Piano di eradicazione tramite estripazione manuale/meccanica e successiva gestione/smaltimento degli individui rimossi.	Soggetto gestore / professioni sti incaricati	Approvazione da parte dell'autorità competente della misura in oggetto. Realizzazione bando di gara/selezione e affidamento incarico a ditta/specialista (in collaborazione con personale del soggetto gestore).	20.000 €	si	E.2 mantenim ento e ripristino	FESR, LIFE			

91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si			IN - incentivazio ne	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo- climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		in corso	Tipologie di impegno silvo-climatico-ambientali attivabili dalla misura incentivante: SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni); SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche; SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali; SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto. La programamzione in corso è PSP/CSR 23-27		vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazion i di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentiv azione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	costi diversi a seconda dell'intervent o	PSR 2014- 2020, Operazione 8.5.1 "Investime nti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRA27 - CSR 2023- 27	
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si			IN - incentivazio ne	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		in corso	CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02). Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"		vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazion i di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentiv azione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	da 30 a 100 €/ha	PSR 2014- 2020, Operazione 12.2.1"Ind ennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRC02 - CSR 2023- 27	
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si	PE01	Strade, sentieri, ferrovie e infrastruttur e correlate	AL - altro	Misura compensativa: Interventi di ripristino e creazione dell'habitat, individuazione di nuove aree da includere nel Sito Natura 2000	100	% della superficie dell'habit at - interessa to dal progetto	Soggetto Gestore/Regione Piemonte		in corso	Progetto "S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte" Ottemperanza delle condizioni poste dalla Commissione Europea nel parere n. 4854 del 22 luglio 2025, relative al superamento dell'esito negativo della Valutazione d'Incidenza sul sito Natura 2000 IT1160036 "Stura di Demonte" rispetto alla perdita dell'habitat prioritario 91E0* (foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior, compromesso dal tracciato della variante stradale.		vedi descrizione	Soggetto gestore/Co mune di Demote/Re gione Piemonte	proposta di ripermimetrazione trasmessa al Comune di Demonte, per l'espressione del parere previsto ai sensi dell'art. 39 della l.r. 19/2009 Con Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 17 novembre 2025 il Comune di Demonte ha approvato la proposta di ampliamento del sito Natura 2000. Per completare l'iter di modifica, questo Settore sta predisponendo la documentazione tecnico-scientifica necessaria per la trasmissione al Ministero dell'Ambiente e che sarà allegata alla relativa Deliberazione di Giunta prevista dall'art. 39, commi 3 e 6, della l.r. 19/2009.						
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche a tutela dell'habitat 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	100	% della superficie dell'habit at di specie	Soggetto Gestore	No	da avviare	Aggiunta di un art. alle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, Art. XX (Norme per i Boschi misti della pianura alluvionale (91F0)) 1. È vietato: a) effettuare prelievi di singoli alberi al di fuori del periodo di curazione o del turno; b) prelevare i portaseme di querce o di specie sporadiche di cui all'allegato C in popolamenti con meno di 10 soggetti portaseme di querce e 10 soggetti portaseme di specie sporadiche ad ettaro; c) il governo a ceduo; d) creare aperture o tagli per gruppi su superfici superiori a 300 m²; e) realizzazione di nuova viabilità forestale; 2. È obbligatorio: a) la conversione dei cedui in governo misto o in fustaia disetanea; b) la conversione del governo misto in fustaia disetanea nei popolamenti in cui l'età del ceduo è maggiore di 30 anni; c) nel governo misto la superficie massima d'intervento accorpata è pari a 2 ettari; la copertura deve essere mantenuta ad un minimo del 50 per cento della componente a fustaia, articolata su almeno 3 classi cronologiche o corrispondenti classi diametriche; d) nel governo a fustaia il trattamento mediante tagli a scelta colturali per piede d'albero o per piccoli gruppi, fino a 1000 metri quadri; e) che il periodo di curazione e il turno della componente a ceduo del governo misto non siano inferiori a 10 anni; sono sempre possibili interventi mirati alla messa in luce del novellame di specie caratteristiche dell'habitat; f) in presenza di esemplari di faggio, rovere, sorbi, melo e pero, di altre specie ecotonali o localmente rare, caratterizzanti o d'avvenire questi vanno favoriti nella selezione anche a scapito delle specie costruttrici dell'habitat; g) in caso di moria o schianto del popolamento nel procedere all'eventuale sgombero è necessario il rilascio di una quota della necromassa e degli alberi gravemente danneggiati pari ad almeno il 20 per cento. In carenza di rinnovazione naturale, dopo lo sgombero è obbligatorio il rinfoltimento impiegando specie caratteristiche dell'habitat idonee alle condizioni e dinamiche stagionali; h) Evoluzione libera in aree individuate dal soggetto gestore.		vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026 Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si			IN - incentivazio ne	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo- climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		in corso	Tipologie di impegno silvo-climatico-ambientali attivabili dalla misura incentivante: SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni); SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche; SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali; SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto. La programamzione in corso è PSP/CSR 23-27		vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazion i di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentiv azione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	costi diversi a seconda dell'intervent o	PSR 2014- 2020, Operazione 8.5.1 "Investime nti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRA27 - CSR 2023- 27	
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si			IN - incentivazio ne	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		Soggetto Gestore	CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02). Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"		vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazion i di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentiv azione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	da 30 a 100 €/ha	PSR 2014- 2020, Operazione 12.2.1"Ind ennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRA27 - CSR 2023- 27	
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne dell'habitat	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio del grado di conservazione dell'habitat nel sito	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore		Soggetto Gestore	Approfondimento su struttura e funzioni dell' habitat con analisi di target e sub target indicativi dello stato di conservazione dell' habitat Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: ISPRA 2019		Vedi descrizione	Soggetto gestore/ consulenti specialisti	Affidamento dell'attività di monitoraggio ad esperti/consulenti previo emanazione bando (nel caso si tratti di consulenti esterni) L'attività verrà avviata nel ciclo di programmazione 2024-2027	3.000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenz a e ricerca		

9260 Boschi di Castanea sativa	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche - a tutela dell' habitat 9260	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019, in particolare Art. 6 (Norme per i Castagneti (9260)) 1. È vietato: a) prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro; b) abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità. 2. È obbligatoria: a) la gestione secondo quanto previsto dai seguenti punti, indipendentemente dalla forma di governo e trattamento: 1) turno minimo di 20 anni, 2) non è fissato un turno massimo, 3) nei tagli di maturità devono essere rilasciate piante o polloni di altre specie autoctone fino al 30 per cento della copertura. Qualora la copertura delle altre specie sia inferiore al 30 per cento è necessario il rilascio di castagni a gruppi fino al raggiungimento del 30 per cento, 4) i tagli intercalari devono essere eseguiti rilasciando al termine dell'intervento una copertura superiore al 50 per cento, 5) le epoche di intervento sono quelle dei cedui; b) nei popolamenti degradati da incendio, galaverna e agenti patogeni o inseriti in stazioni non idonee alla specie, in cui non sussistono soggetti stabili che consentano di rispettare le norme di cui ai precedenti punti, è ammessa la rigenerazione delle ceppaie di castagno con polloni deperiti, previo parere di conformità del soggetto gestore.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati							
9260 - Boschi di Castanea sativa	Mantenimen to del grado di conservazio ne	no			IN - incentivazion e	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Si	in corso	Tipologie di impegno silvo-climatico-ambientali attivabili dalla misura incentivante: SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni); SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche; SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali; SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto.		Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici		PSR 2014-2020, Operazione 8.5.1 "Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRA27 - PSR 2023- 27		
9260 - Boschi di Castanea sativa	Mantenimen to del grado di conservazio ne	no			IN - incentivazion e	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	Si	in corso	CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02). Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"		Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici		PSR 2014-2020, Operazione 12.2.1"Indennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenim ento e ripristino	SRC02 - PSR 2023- 27		
9560* Foreste Mediterranee endemiche di Juniperus spp.	Mantenimen to dell'attuale grado di conservazio ne	no			RE - regolamentaz ione	Norme sito- specifiche a tutela dell'habitat 9560* Foreste Mediterranee endemiche di Juniperus spp.	100	% della superficie dell'habit at	Soggetto Gestore	No	da avviare	Aggiunta di un articolo specifico per l'habitat nelle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 Art. XX (Norme per le formazioni arboree e arborescenti rupestri a ginepro turifero (9560*)) 1. È vietato: a) abbruciamenti di materiale vegetale; b) il pascolamento; c) movimentazione di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola; d) l'attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate. 2. È obbligatorio: a. evoluzione libera, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione dell'habitat; b. impedire l'uscita da sentieri, strade e piste forestali, anche con eventuale apposizione di segnaletica da parte del soggetto gestore; c. la Valutazione di Incidenza per l'apertura di nuovi sentieri o modifiche di quelli esistenti.		vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026 Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati							

		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO					
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
RE - regolamentazione	Divieto di immissione specie ittiche alloctone nei corpi idrici in continuità fluviale con il sito	100	% habitat di specie	Soggetto gestore	No	da avviare	Per il mantenimento dell'idrofauna, in fase di revisione del Piano Ittico Regionale (PIR) o delle richieste di autorizzazioni per le immissioni di specie alloctone ai sensi dell'art. 12, c.4, del DPR 357/97, prevedere che, nel reticolo idrografico in continuità col sito, non siano ammesse immissioni di ittiofauna alloctona, tranne in casi particolari valutati nel PIR.		vedi descrizione	Regione Piemonte/ MASE/ISPR A	Approvazione PIR da parte del Consiglio Regionale 2024-2027 oppure Rilascio autorizzazioni ministeriali ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97						